



Città di Lucca

Settore Dipartimentale 5 - U.O. 5.1 Opere e Lavori Pubblici



**PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL RESTAURO DELLE SUPERFICI DECORATE
DEI PALCHETTI E DEL PALCO REALE, COMPRESSE LE PARTI LIGNEE E IN
TESSUTO DEL TEATRO DEL GIGLIO**

FASE 2 - COMPLETAMENTO

CUP LAVORI: J69F24000060001

**DIRIGENTE SETTORE 5
U.O.5.1 EDILIZIA PUBBLICA:**
Ing. Antonella Giannini

**RESPONSABILE UNICO DEL
PROCEDIMENTO:**
Ing. Stefano Angelini

AFFIDATARI:

Red Studio società di ingegneria s.r.l.
Piazza Statuto 16, 55045, Pietrasanta (LU)
Dott.ssa Maria Scalici
Arch. Angela Di Paola
Arch. Sara Garuglieri
Arch. Beatrice Verona
Ing. Greta Frosini



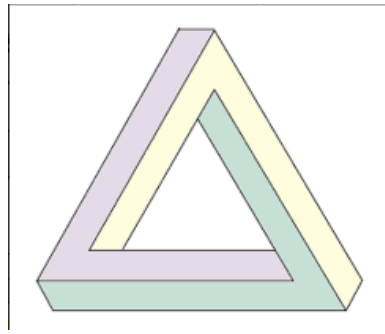
Elaborato:
**RELAZIONI SPECIALISTICHE DI RESTAURO
(SETTORI 3 E 4, SETTORE 6)**

N. elaborato:
RS

Data elaborato:
Ottobre 2024

I DEDALI- restauri di Andrea Geri

Vicolo Ombroso n.1
51100 Pistoia
p. IVA n.01936690476
C.F. GRENDR59D08G713B
tel. 0039 3488401412
mail: idedali.restauri@gmail.com
pec: idedali.geriandrea@pec.it



Pistoia 17/10/2024

Rif : Restauro apparato decorativo ligneo del Teatro del Giglio - Lucca

Note storiche generali (da Wikipedia)

Il **teatro comunale del Giglio** è un teatro storico della città di Lucca situato in Piazza del Giglio. Di origini seicentesche ebbe in precedenza i nomi di teatro Pubblico e teatro Nazionale. Solo dopo il 1817, in onore della dinastia dei Borbone, il cui stemma riporta tre gigli d'oro, ebbe il nome attuale. Il teatro del Giglio è uno dei più antichi teatri pubblici d'Italia.

Il teatro del Giglio fu edificato come teatro pubblico alla metà del XVII secolo, quando in città erano operanti i teatri di corte dei grandi palazzi nobiliari. Le uniche sale cittadine attive a quell'epoca erano la sala del palazzo Pretorio, chiamata sala del Podestà, e la sala del palazzo De' Borghi. L'espandersi dell'arte del teatro indusse il Consiglio della Repubblica lucchese a promuovere il 19 agosto 1672 la progettazione di un nuovo teatro da edificare sul sito dell'antico - e ormai soppresso - convento dei gesuati, situato presso la chiesa di San Girolamo.

Poco più di due anni dopo, il 14 gennaio 1675 la nuova struttura venne inaugurata con il nome di "teatro Pubblico". Organizzato su tre ordini di palchi e con due accessi, l'edificio era stato progettato da Francesco Buonamici e realizzato dall'architetto Maria Giovanni Padreddio.

Dopo il rovinoso incendio del 16 febbraio 1688 che la distrusse completamente, venne riedificata nel 1692 sulla base del progetto originario con l'aggiunta di affreschi al soffitto di Angelo Livoratti ed un nuovo palcoscenico disegnato da Silvano Barbati.

Settecento e Ottocento

Tra il 1754 e il 1799, anno della caduta della Repubblica, il teatro ebbe momenti di grande fama ed importanza all'interno della vita cittadina, tanto da essere affidato ad una speciale istituzione chiamata *Cura sopra il Teatro*. Con la caduta della Repubblica la fama del teatro Pubblico fu eclissata da quella di un nuovo teatro privato, il teatro Castiglioncelli, situato in via del Moro, e da quella di altri teatri, come il teatro Pantera, dell'Accademia dei Collegiali, in via Fillungo, e il teatro Goldoni.

Fu decisa così l'edificazione di una nuova struttura, di proprietà dello Stato, la cui costruzione affidata all'architetto Giovanni Lazzarini e all'ingegnere Lorenzo Nottolini iniziò nel 1817 per terminare nel 1819. Il nome teatro del Giglio venne scelto da Maria Luisa di Borbone, sovrana di Lucca, che lo preferì a quelli prospettati di teatro San Luigi e teatro Alfieri.

Il primo grande successo, il teatro lo registrò nel 1831, con la messa in scena del *Guglielmo Tell* di Gioachino Rossini, che fu diretto per l'occasione da Niccolò Paganini^[1].

Il Giglio ha avuto il momento di massimo fulgore nel pieno del XIX secolo, quando vi si esibirono i cantanti più in voga dell'epoca, come i tenori Nicola Tacchinardi e Gilbert Duprez e la celebre Maria Malibran. Più tardi, lo stesso Puccini vi curò personalmente la messa in scena di alcune sue opere, tra cui *l'Edgar*, nel settembre 1891. Da ricordare, nel settembre del 1892, la ripresa della *Wally* di Catalani diretta da Arturo Toscanini. Domenico Cortopassi vi diresse la *Tosca* e la sua nuova opera lirica *Santa Poesia* nel 1912.

I restauri del novecento

Il teatro subì modifiche e restauri nel 1911 prima di essere chiuso per l'esplosione della prima guerra mondiale, quando fu usato come deposito militare. Servito come sede di adunate speciali durante il fascismo, fu sottoposto nel 1957 a lavori per ampliare i posti a sedere di quattrocento unità. Questi lavori, molto discussi, condussero allo sventramento di parte del loggione e del quarto ordine di palchi, snaturando in modo grave la struttura neoclassica.

Fra il 1907 ed il 1938 l'edificio del teatro fungeva da caratteristica quinta scenica rispetto ai convogli tranviari che prestavano servizio sulle linee Lucca-Maggiano e Lucca-Monsummano, le quali proprio in piazza del Giglio avevano il capolinea comune.

L'ultima serie di lavori, che ha costretto ad una chiusura forzata di sette mesi, risale al 1983 ed ha riguardato la messa in sicurezza in base alle norme di legge.

Relazione descrittiva

La relazione descrittiva dello stato attuale e relativo progetto di restauro per la parte lignea dell'apparato decorativo all'interno del Teatro del Giglio di Lucca riguarda i manufatti e gli allestimenti derivati dalla riedificazione ottocentesca.

La realizzazione del progetto prevede:

-ispezione diretta per effettuare la catalogazione degli elementi, Individuazione se possibile della tipologia di legname impiegato, valutazione dello stato di conservazione generale e rilievi per problemi specifici, lacune e degrado parziale o completo delle parti dell'apparato decorativo e delle parti intagliate applicate

-documentazione fotografica dello stato attuale di conservazione

-la redazione di una relazione riassuntiva dello stato di conservazione rilevata e connessa documentazione fotografica

-il progetto di restauro con i suggerimenti esecutivi per le reintegrazioni necessarie e la messa in sicurezza delle parti applicate attraverso modifiche e rinforzi delle connessioni dell'apparato decorativo.

-l'esecuzione di alcune prove stratigrafiche preliminari sulla finitura attuale con lo scopo di verificare e rilevare la cromia originale,

Struttura dei palchi ordine 1° /2°/3°/4°

Nei palchi è stata verificata una tipologia costruttiva mista con strutture interne in legno e riempimenti e pavimenti in laterizio, mentre per i soffitti e le balaustre generalmente è presente la finitura originale con cannucciato o rete applicati intonacati e decorati. I soffitti dei palchi sono ad intonaco e, anche se rimaneggiata in diverse parti e ricostruita con stuccature di vario tipo e riprese in laterizio, è presente la decorazione.

Ci sono nel primo ordine i segni di montanti interni rimossi, probabilmente si trattava di un rivestimento tipo boiserie.

Nel secondo e terzo ordine dei palchi sono presenti distacchi dell'intonaco del soffitto con lesioni generalmente stuccate e, in particolare, sui palchi n 1 e 20 prospicienti al proscenio o alla buca dell'orchestra, a partire dal 2° ordine proseguendo nel 3° ordine sono presenti diverse lesioni sui frontali delle balaustre anche in direzione verticale causate dal distacco del cannucciato di rivestimento della balaustra e sul bordo inferiore con distacco dell'intonaco. Apparentemente non ci sono problemi di degrado strutturale o rotture del telaio o dei travetti interni poiché i solai sono stabili e rigidi e non presentano avvallamenti o cedimenti.

I corrimani imbottiti delle balaustre dei palchi attualmente fissati con viti inserite dal lato inferiore anche in origine erano imbottiti. Non si tratta quindi di corrimano in legno successivamente imbottiti ma di elementi originali e grezzi predisposti alla imbottitura e fissati con cerniere



Corrimano palco 20 primo ordine smontaggio pannello imbottito vecchi fissaggi e struttura interna del parapetto nella foto a sx sono visibili anche gli scassi di fissaggio delle fasce verticali eliminate.



Palco secondo ordine n 20 distacco del soffitto



palco terzo ordine n 6 distacco del soffitto



Palco n 20 secondo ordine mappa delle lesioni del parapetto causate della schiodatura del cannucciato questo è il palco con le lesioni più evidenti anche sul parapetto ma nel secondo e terzo ordine ci sono molti palchi con distacchi parziali evidenti sul bordo esterno e sul soffitto dei palchi

Un quadro di fessurazioni simile dovute al distacco del rivestimento è presente anche sul palco 20 del terzo ordine, la posizione delle lesioni, in questo caso corrisponde con la presenza di una staffatura metallica a cui sono appese diversi proiettori luminosi e che, per l'uso, hanno bisogno di operazioni di montaggio smontaggio, aggiunte e regolazioni, durante le quali si aggiunge sicuramente ulteriore carico in oggetto.

Si consiglia di sostituire il tipo di fissaggio della intera struttura delle attrezzature per l'illuminazione in modo che non coinvolga la struttura del parapetto anche con funzione preventiva futura poiché i parapetti sono comunque strutture delicate e possono essere danneggiate dal carico applicato, situazione analoga per il palco 1 e per tutte le eventuali attrezzature da montare in altre posizioni per esigenze di scena durante le rappresentazioni



Esempio di distacco sui bordi e sul soffitto palchi terzo ordine n 6 / 19 / 20

Colonnine palchi degli ordini 1/2/3

Colonnine tornite in legno, stile Dorico con fusto liscio corrispondente alla tipologia molto utilizzata nelle torniture nella variante definita (Dorico) Toscano secondo la descrizione che deriva anticamente dalla classificazione di Jacopo Barozzi da Vignola (1507 / 1573).

Nei diversi ordini è presente un diverso numero di anelli centrali al fusto con funzione di marcapiano, nessuno al primo ordine, uno al secondo ordine e due al terzo ordine. Il legname utilizzato è un qualche tipo di latifoglia non identificabile con sicurezza a causa della decorazione/finitura a completa copertura della superficie visibile

La modesta o completa assenza di infestazione da insetti anobidi, e infine la limitata presenza di spacchi da ritiro che, se presenti, sono di piccole dimensioni, rendono di difficile identificazione a vista della specie di legname utilizzata. Per identificarla con sicurezza si può prevedere un esame microscopico su alcuni campioni da prelevare in opera. In ogni caso dopo l'esame visivo di tutti i colonnini dei vari ordini non sono evidenti difetti o problematiche di tenuta strutturale rilevanti.

Il quarto ordine non presenta colonnini torniti in legno o altri elementi di decorazione sui frontali delle pareti divisorie fra i palchetti



Nelle foto I quattro ordini di palchetti, colonnina palco 13 primo ordine con uno spacco da ritiro verticale e assenza di cornice centrale marcapiano, esempio di colonnina secondo ordine con cornice marcapiano singola e di colonna terzo ordine con cornice marcapiano doppia.

Le stratigrafie effettuate indicano la presenza di più strati di finiture sovrapposte e una base preparatoria a gesso di Bologna e colla. La prima finitura originale dei colonnini dei palchi era a finto marmo, con cornici e capitelli di base e appoggio superiore dorati a foglia di oro vero nelle colonne del palco reale e a foglia di imitazione oro detto orone o oro falso in tutte le altre. Attualmente le parti dorate sono completamente coperte da strati di porporino e in alcuni casi presentano riprese con lamina di argento meccato. La presenza della finitura a finto marmo e delle dorature è confermata dai rilievi stratigrafici, dalle analisi petrografiche su campioni di decorazioni policrome e, infine, dalla osservazione diretta sulle molte lacune e cadute di colore localmente presenti.



Palco9 primo ordine

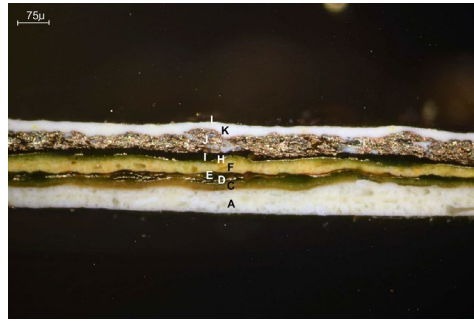
palco 2 primo ordine

palco 7 primo ordine

palco 8 terzo ordine



Saggi stratigrafici eseguiti da Arterestaurato di Gelli Federico e Bartalucci Silvia snc



Analisi petrografiche su campioni di decorazioni policrome prelevati dagli interni del Teatro Comunale del Giglio a Lucca
Dott. Marcello Spampinato

Prelievo Colonna ordine 2 palco 06 Descrizione petrografica (dallo strato più profondo al più superficiale):

- A Stesura di colore pigmentata con bianco di piombo e aggiunta di bianco di bario. Legante di natura organica. Dovrebbe corrispondere all'intervento pittorico più antico del prelievo precedente
 - B Pellicola di sostanza organica trasparente e incolore
 - C Stesura di colore pigmentata con ocre gialle finemente disperse in legante di probabile natura oleoresinosa
 - D Foglia metallica costituita da rame o lega di rame; tende a rilasciare sali di rame per corrosione
 - E Pellicola di sostanza organica trasparente e incolore, tipo vernice
 - F Stesura di colore pigmentata con ocre gialle; il legante è di natura organica. Dovrebbe corrispondere al secondo intervento pittorico
 - G Pellicola di sostanza organica di aspetto oleoresinoso, leggermente colorata in verde per rilascio di sali di rame
 - H Foglia metallica costituita da rame o sali di rame; tendono a rilasciare sali di rame per corrosione
 - I Pellicola di sostanza organica tipo vernice; in superficie è sensibilmente ossidata
 - J Polvere di rame o lega di rame; il legante è di natura organica. Dovrebbe corrispondere al terzo intervento pittorico
 - K Stesura di colore pigmentata con bianco di titanio; il legante è di natura organica.
 - L Foglia d'argento
 - M Pellicola di sostanza organica tipo vernice riferibile a meccatura
- (da risultati analisi petrografiche del Dott. Marcello Spampinato)**

Da notare che le prime 4 voci: A B C D E corrispondono esattamente alle lavorazioni necessarie per effettuare una doratura a foglio
A Preparazione del fondo B C stesura di collante e di bolo D posizionamento a guazzo o missione della lamina metallica
E verniciatura protettiva e costituiscono quindi la finitura originale.

I fusti dei colonnini presentano una originale finitura a finto marmo pur in maniera assai frammentata e con molte lacune, e diversi strati sovrapposti di strati con cariche di gesso e colla come fissativo e di finiture coprenti in varie tonalità di colore dal giallo ocre al verde al color avorio. Stratificazione a sua volta coerente con le descrizioni delle indagini stratigrafiche e microscopiche effettuate. I vari strati fra loro hanno una coesione fragile e sono fra loro parzialmente decoesi e causano piccole cadute di frammenti, molto visibili le zone di degrado in prossimità delle stuccature degli spacchi da ritiro dei fusti eseguite in gesso che tendono a rigonfiare o cadere.

Palchi 4° ordine, balastra della galleria (5° ordine) e del loggione

I palchi del 4° ordine laterali alla zona della galleria sono privi di colonnini decorati in legno, il corrimano interno ai palchi e alla galleria è in legno di olmo massiccio con modesta presenza di infestazione da insetti (anobidi)
Sul soffitto dei palchi sono presenti numerosi distacchi a tasca dell'intonaco probabilmente fissato su cannucciato o rete nei parapetti e nei piccoli divisori fra i palchetti è percepibile la struttura lignea interna.

Piccoli cedimenti strutturali o assestamenti della struttura dei palchi sono indicati da fessurazione nei punti di contatto del corrimano come da foto 4°ordine palco n. 6.

La struttura degli ordini si completa con dei palchetti superiori indicato come 5°ordine attualmente in disuso e delimitati da una balastra con piccole colonnine tornite che dalle indagini stratigrafiche e microscopiche risultano originariamente con finitura color avorio e doratura a oro falso nei capitelli e anello centrale. Il solaio è inclinato verso la platea e confermerebbe, come già ipotizzato per i segni descritti nei palchi del 4° ordine, il cedimento o l'assestamento nel tempo di questa parte di struttura.

Non ci sono segnali di cedimento grave ma solo di un assestamento della struttura.



Palco n 6, 4 ordine distacco corrimano e struttura in legno

palchetti 5 ordine corrimano e colonnini



4° e 5° ordine

galleria centrale con corrimano e 4° ordine

palchetto 5° ordine

Palco Reale

Il Teatro del giglio è un tipico **teatro all'italiana**

tipo di struttura teatrale caratteristica dell'architettura italiana particolarmente diffusa tra il XVIII e XIX secolo e oltre alla divisione per ordini dei palchi ha fra le sue caratteristiche la presenza, al centro del semicerchio dei palchi, di una zona dedicata alle autorità di misura maggiore, con allestimento e decori più ricchi e annessi locali retrostanti per il soggiorno in privato.

Il palco reale è presente al centro del 2° ordine, sopra la galleria di ingresso, occupa interamente in altezza il 2° e il 3° livello ed è collegato al 2° ordine con i due palchi laterali attraverso due portali adesso tamponati con pannelli in legno, con porte interne verso un retrostante grande soggiorno. Sul frontale è appeso un importante paramento composto da tendaggi in velluto rosso, una grande corona e due aste oltre ad altre parti lignee intagliate e dorate.



Palco reale vista esterna interna con vista sul palcoscenico e di insieme vista dal palcoscenico



Al livello 3° ordine, nei due palchi laterali al vano occupato dal palco reale, è visibile parte della struttura di appoggio della volta a botte del palco

Le parti lignee dorate presenti nel palco reale, principalmente le parti delle colonne dei portali di collegamento con i palchetti laterali, sono eseguite con tecnica a missione e lamina di oro vero confermata dalla stratigrafia eseguita e a dalla rilevazione a vista sulle zone scoperte dei capitelli. Non sono presenti segnali di particolare degrado o di danneggiamento importanti e anche l'apparato decorativo frontale composto da tendaggi, la corona intagliata, le frange dei tendaggi e le lance incrociate, appare in buono stato di conservazione. La superficie dorata originale è ancora parzialmente visibile anche se reintegrata con lamina a imitazione oro (orone) e porporino



Saggio stratigrafico eseguito sulle colonne interne al palco reale
 A: imitazione oro porporina su fondo verde e, in corrispondenza del fusto, ritrovato colore avorio
 B: sotto A oro probabilmente a missione con tipico cretti della foglia

Saggio stratigrafico eseguito da **Arterestauro** di Gelli Federico e Bartalucci Silvia snc



Segni di doratura a foglia d'oro



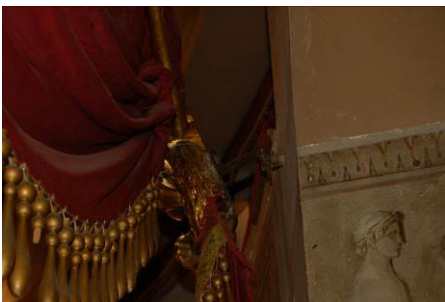
colonna e tamponamento
 Passaggio verso palchi laterali



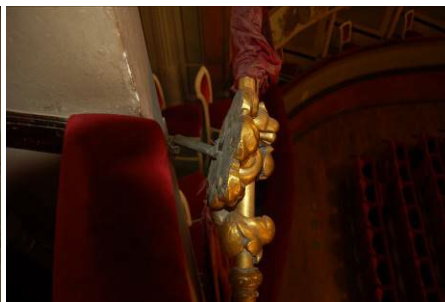
stratigrafia sul corpo della colonna- avorio
 colore originale



Paramenti del palco reale , corona intagliata. aste a frange



Attacco a muro dei paramenti al 2°ordine



attacco al 3°ordine



attacco al corrimano galleria/loggione

L'intero apparato decorativo è fissato con 5 punti di aggancio di cui due al livello del secondo ordine, due al livello del terzo ordine e uno con aggiunta di un cavetto di acciaio, fra la corona e il corrimano della galleria. Fissaggi rimovibili per rendere possibile lo smontaggio per le opere di lavaggio o manutenzione.

Le parti intagliate delle aste e la corona sono in legno di conifera , in pino cembro o cirmolo, intaglio ben eseguito in stile neoclassico ottocentesco

La frangia è composta da piccoli elementi torniti e dorati fissati con maglia metallica al bordo del tendaggio.

Linee guida per l'intervento di restauro

L'obiettivo di questo progetto di restauro è quello di eliminare e contrastare il più possibile i fenomeni di degrado del manufatto, così da prolungare la vita dell'opera nella sua consistenza materiale con opportune tecniche di conservazione ed è anche quello di assicurare la permanenza dei segni che connotano la fabbrica nella sua totalità e nelle sue parti, indipendentemente da ogni giudizio o preferenza di natura storica o estetica.

Attraverso l'individuazione delle patologie di degrado e la definizione delle cause concorrenti alla formazione di dette patologie si imposta la strategia d'intervento per contrastarle; per ogni forma di degrado è stato determinato un intervento, il quale presenterà delle caratteristiche comuni sul piano strumentale od applicativo con altre operazioni di risoluzione del degrado. Questo approccio garantisce una maggiore fattibilità delle operazioni attraverso l'individuazione di materiali, strumenti, metodi esecutivi similari, mantenendo, in ogni caso, l'obiettivo di contrastare correttamente lo svolgersi di ogni degrado per la localizzazione puntuale.

Conclusioni :

Tutti gli elementi lignei degli apparati decorativi appaiono in stato di conservazione discrete e non sono state rilevate situazioni di degrado strutturale importante, viceversa nel tempo gli interventi di manutenzione hanno causato la copertura delle finiture originali con i diversi strati sovrapposti ed eterogenei di stucchi e vernici creando un notevole spessore. Strati a volte non risultano coesi fra loro e conseguentemente hanno causato diffuse zone di sfogliamento e di caduta di parte della finitura, effetto evidente in particolare sui colonnini dei palchi dove sono presenti molteplici ridipinture.

Le stesse parti dorate sono state più volte ritoccate o ricoperte con strati di vernice a imitazione dell'oro o porporina o strati di tempera a imitazione del bolo (fondo della doratura).

L'apparato decorativo del palco reale si è conservato in stato migliore, probabilmente era l'unica parte dorata a lamina di oro vero ed ha subito un numero minore di sopraverniciature. In alcune parti mantiene ancora la finitura originale anche se con alcune piccole lacune.

Anche le parti intonacate e decorate dei parapetti e dei soffitti presentano molti interventi di stuccatura e ricostruzione approssimativi. Per i soffitti i distacchi dell'intonaco sono stati stuccati senza consolidare le sacche interstrato e quindi ripresentando le fessurazioni sui bordi e mantenendo le tasche di distacco. Per i frontali decorati dei parapetti dei palchi invece si tratta generalmente di distacco di parti del cannucciato o della rete di supporto alla intonacatura che ha causato le lesioni orizzontali e verticali riscontrate su alcuni frontali.

Colonne dei palchi 1° 2° 3° ordine

La superficie decorata più antica delle colonne tornite dei palchi degli ordini 1°2°, e 3° è una finitura tipo finto marmo con preparazione di gesso a oro e colorazione assai vivace, con nero rosso e verde dominanti, cornici di base, capitello superiore e cornici marcapiano dorati a lamina a imitazione oro. I risultati nelle zone dove sono state fatte le prove stratigrafiche sono concordi su questo aspetto. La finitura originale a finto marmo, da un esame visivo, presenta numerose lacune e in generale risulta frammentaria e significativamente degradata tanto che per recuperarne l'aspetto sarebbe probabilmente necessario non solo il descialbo o meglio la sverniciatura meccanica e chimica di tutti gli strati sovrapposti ma anche una importante parte di reintegrazione pittorica.

Per valutare in corso di opera la procedura generale da seguire e un eventuale recupero totale della finitura originale si prevede il descialbo completo fino alle strato di finitura a finto marmo da eseguire a campione su alcune colonnine (da 2 a 4 per ordine) al fine di ottenere un quadro preciso dello stato di conservazione reale e valutare la possibilità e la convenienza del suo recupero.

Descialbo da eseguire mediante rimozione chimica di sostanze sovrapposte quali ridipinture a base di sostanze di diversa natura, mediante applicazione di solventi organici, soluzioni acquose e/o emulsioni; con l'effettuazione di saggi per la scelta della soluzione idonea e l'asportazione meccanica della sostanza "rignonfiata".

Fase finale di rifinitura meccanica della pulitura mediante rimozione a bisturi di eventuali residui particolarmente compatti e aderenti al substrato, da eseguirsi, se necessario, dopo la pulitura effettuata con solventi o soluzioni acquose o emulsioni.

Dopo la preparazione delle colonnine campione si potrà valutare se eseguire il descialbo generale o un descialbo selettivo, ovvero la rimozione degli strati sovrapposti decoesi e/o eccessivamente ammalorati conservando integro comunque lo strato a finto marmo sotto la superficie, e procedere a una riproposizione ex-novo della decorazione e/o colorazione originale avendo cura di applicare un fondo isolante e rimuovibile.

La rimozione degli strati sovrapposti è comunque necessaria poichè formano una pellicola spessa e decoesa fra i vari strati e pregiudicano sia l'aspetto che la durata di una nuova ridipintura.

Per Le parti dorate e il loro restauro si prevede il recupero della finitura originale mediante la rimozione chimica degli strati di vernice sovrapposti e la sua reintegrazione con lamina di oro o argento a mecca, ove utilizzata in origine, con tecnica a missione e per le piccole lacune la reintegrazione a bolo per definire il colore di fondo in trasparenza delle dorature e successiva finitura con protettivi trasparenti.

Palco reale

Per le parti decorate a tempera e le colonne del palco reale si prevede in ogni caso il recupero integrale della superficie originale color avorio mediante descialbo. Descialbo da eseguire mediante rimozione chimica di sostanze sovrapposte quali ridipinture a base di sostanze di diversa natura, mediante applicazione di solventi organici, soluzioni acquose e/o emulsioni; con l'effettuazione di saggi per la scelta della soluzione idonea e l'asportazione meccanica della sostanza "rignonfiata".

Fase finale di rifinitura meccanica della pulitura mediante rimozione a bisturi di eventuali residui particolarmente compatti e aderenti al substrato, da eseguirsi, se necessario, dopo la pulitura effettuata con solventi o soluzioni acquose o emulsioni.

Il paramento decorativo in legno dorato e stoffa del frontale del palco reale, è composto da due grosse aste con puntali in lamina di argento e corpo dorato, una corona intagliata e dorata e tendaggi in tessuto con frangia composta da piccoli elementi torniti e dorati. L'intera composizione sarà smontata e i vari elementi separati, compreso tutti i torniti della frangia.

Per le parti dorate e il loro restauro si prevede il recupero della finitura originale mediante la rimozione chimica degli strati di vernice sovrapposti e la sua reintegrazione con lamina di oro o argento a mecca, ove utilizzata in origine, con tecnica a missione e per le piccole lacune la reintegrazione a bolo per definire il colore di fondo in trasparenza delle dorature e successiva finitura con protettivi trasparenti.

Corrimano in legno di olmo

Per le parti lignee con finitura a vernice trasparente in particolare il corrimano galleria e ordine 4° e 5° in olmo si prevede la rimozione delle vernici esistenti con sverniciatori in gel e senza uso di abrasivi, il trattamento antitarlo e antivegetativo con prodotti a base di permotrina e di antivegetativo, la stuccatura dei fori di sfarfallamento dei tarli con stucchi a gesso o cera, la ricostruzione delle piccole lacune con resina o tasselli in legno della stessa tipologia e la riverniciatura completa con impregnanti e finiture a bassa tossicità o atossiche

Balastra con colonnine del 5° ordine

la finitura più antica delle colonne tornite dei palchi del 5° ordine, come rilevato dalla stratigrafia eseguita, è una finitura color avorio con preparazione di gesso a oro, cornici di base, capitello superiore e cornici centrale dorati a lamina a imitazione oro

La finitura originale, a un esame visivo, presenta numerose lacune ed è parzialmente degradata. Per valutare in corso di opera la procedura generale da seguire e un eventuale recupero totale della finitura originale si prevede il descialbo completo fino alla strato di finitura a color avorio da eseguire a campione su alcune colonnine al fine di ottenere un quadro preciso dello stato di conservazione reale e la possibilità del suo recupero seguendo la metodologia adottata per le colonne degli altri ordini.

Descialbo da eseguire mediante rimozione chimica di sostanze sovrammesse quali ridipinture a base di sostanze di diversa natura, mediante applicazione di solventi organici, soluzioni acquose e/o emulsioni; con l'effettuazione di saggi per la scelta della soluzione idonea e l'asportazione meccanica della sostanza "rigonfiata".

Fase finale di rifinitura meccanica della pulitura mediante rimozione a bisturi di eventuali residui particolarmente compatti e aderenti al substrato, da eseguirsi, se necessario, dopo la pulitura effettuata con solventi o soluzioni acquose o emulsioni.

Dopo la preparazione delle colonnine campione si potrà valutare se eseguire il descialbo generale o un descialbo selettivo, ovvero la rimozione degli strati sovrammessi decoesi e/o eccessivamente ammalorati conservando integro comunque lo strato originale sotto la superficie, e procedere a una riproposizione ex-novo della decorazione e/o colorazione originale avendo cura di applicare un fondo isolante e rimuovibile.

La rimozione degli strati sovrammessi è necessaria comunque poichè formando una pellicola spessa e decoesa fra i vari strati pregiudicano sia l'aspetto che la durata di una nuova ridipintura.

Per le parti dorate e il loro restauro si prevede il recupero della finitura originale mediante la rimozione chimica degli strati di vernice sovrapposti e la sua reintegrazione con lamina di oro o argento a mecca, ove utilizzata in origine, con tecnica a missione e per le piccole lacune la reintegrazione a bolo per definire il colore di fondo in trasparenza delle dorature e successiva patinatura e finitura con protettivi trasparenti.

Trattamenti protettivi generali:

Tutti gli elementi lignei oggetto di restauro saranno trattati durante le lavorazioni con prodotti con funzione antivegetativa e antitarlo.

Nota 1 - Restauro soffitti palchi e balaustre decorate dei palchi

Nel presente progetto vengono segnalate problematiche di distacco di intonaci e di supporti decorati sui soffitti e sulle superfici decorate delle balaustre dei palchi di vario ordine poiché la struttura stessa dei palchi è parzialmente lignea ma si demanda la descrizione degli interventi di recupero, che sono comunque necessari, alle competenze dei restauratori della parte sulle superfici decorate dell'architettura del teatro e alla loro specifica relazione.

Descrizione delle lavorazioni dettagliate

Operazioni generali di restauro su manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee del Teatro del Giglio a Lucca

OPERAZIONI PRELIMINARI

Rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco, con pennellesse, spazzole e aspiratori; operazione eseguibile su legni monocromi e policromi o dorati o con foglia metallica che non abbiano problemi di coesione ed adesione, inclusi la protezione delle superfici circostanti

Ristabilimento parziale dell'adesione della pellicola pittorica o doratura o foglia metallica al supporto (pre-consolidamento), propedeutico alle operazioni di consolidamento e pulitura

OPERAZIONI DI PULITURA DEGLI STRATI SUPERFICIALI

Rimozione di depositi superficiali incoerenti o parzialmente coerenti e aderenti (polveri, particolato atmosferico, ecc.), a secco per mezzo di spazzole, aspirapolvere, pani di gomma, spugne per pulitura a secco.

Rimozione chimica di sostanze sovrammesse quali ridipinture a base di sostanze di diversa natura, mediante applicazione di solventi organici, soluzioni acquose e/o emulsioni; inclusi gli oneri relativi ai saggi per la scelta della soluzione idonea e all'asportazione meccanica della sostanza "rigonfiata"; esclusi gli oneri relativi alla rimozione di residui particolarmente compatti e aderenti.

Fase finale di rifinitura meccanica della pulitura mediante rimozione a bisturi di eventuali residui particolarmente compatti e aderenti al substrato, da eseguirsi, se necessario, dopo la pulitura effettuata con solventi o soluzioni acquose o emulsioni

Rimozione meccanica di stucature anche debordanti, eseguite durante precedenti interventi di restauro non più idonee a causa dello stato di conservazione e/o dei materiali costitutivi, da eseguire a bisturi, se necessario previo ammorbidimento della sostanza da rimuovere, tramite impacchi o calore

OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Ristabilimento se necessario dell'adesione e/o coesione della pellicola pittorica o della doratura o foglia metallica mediante adesivo sintetico o altro collante idoneo e successiva pressione con spatola calda; incluso la preparazione del prodotto e la successiva rimozione degli eccessi dello stesso

Ristabilimento della coesione nei casi di disgregazione mediante impregnazione per mezzo di pennelli, siringhe e pipette di prodotto consolidante; da eseguirsi a seguito o durante le fasi della pulitura, su legni non dipinti, monocromi, policromi, dorati o con foglia metallica con resine sintetiche in soluzione o in emulsione o microemulsione, a bassa concentrazione, inclusi la preparazione del prodotto, la verifica dei risultati e la successiva rimozione degli eccessi di prodotto consolidante

OPERAZIONI DI RICOSTRUZIONE E RINFORZO

Piccole ricostruzioni di lacune (reintegrazione plastica di parti mancanti) del modellato ligneo al fine di restituire unità di lettura all'opera utilizzando legname dello stesso tipo dell'esistente o resine epossidiche a bassa densità (araldite sv 427)

Chiusura degli spacchi da ritiro con stuccatura a resina epossidica a bassa densità (araldite sv 427)

Controllo del fissaggio e eventuale rinforzo delle connessioni degli elementi applicati e in particolare delle colonnine, rinforzo delle connessioni da effettuare mediante inserimento di viti strutturali da legno di dimensione adatta. In particolare per gli spacchi da ritiro verticali delle colonne l'Inserimento tangenziale di viti di tenuta si effettua per limitarne la dimensione e stabilizzare la tenuta.

OPERAZIONI DI DISINFESTAZIONE E DISINFEZIONE

Trattamento del legno con sostanze biocide per la prevenzione e l'eliminazione di microrganismi e organismi biodeteriogeni prodotti a bassa tossicità per ambienti interni: applicazione di biocida a pennello, a spruzzo o con siringhe, fino ad un massimo di due applicazioni, compresa la rimozione dei residui del trattamento.

OPERAZIONE DI REINTEGRO DELLE SUPERFICI DECORATE

Stuccatura delle lacune degli strati pittorici e rasatura delle stuccature, mediante applicazione a spatola e rasatura con bisturi e carte abrasive; inclusi gli oneri relativi alla rimozione dei residui e alla eventuale lavorazione plastica della superficie per l'adeguamento all'area circostante;

*Reintegrazione pittorica delle lacune degli strati pittorici con tecnica mimetica, mediante applicazione per stesure successive di colori ad acquarello o a vernice, con finalità di ricostituzione del tessuto cromatico e di riduzione dell'interferenza visiva delle lacune

*Riduzione dell'interferenza visiva degli strati preparatori e/o del supporto, da valutare sulla superficie effettivamente interessata, con colori ad acquarello o con pigmenti in polvere o colori a vernice, da valutare sulla superficie effettiva

*Ripristino delle dorature in presenza di abrasioni e lacune, inclusi gli oneri relativi alla patinatura, mediante applicazione di foglia d'oro con appretto a bolo o con appretto a mordente

Nel contesto del presente progetto di restauro, considerata l'elevata complessità e il costo significativo legato al recupero dello strato originale a finto marmo (ultime tre voci contrassegnate con *), si può ipotizzare come soluzione alternativa, previa autorizzazione da parte della D.L., la riproduzione ex-novo degli effetti marmorei. Questa scelta consentirebbe di ottenere un risultato estetico simile all'originale, mantenendo al contempo un maggiore controllo sui costi e sulla tempistica di esecuzione.

OPERAZIONI DI PROTEZIONE SUPERFICIALE

Applicazione di protettivo superficiale a pennello; operazione eseguibile su legni monocromi, policromi, dorati o con foglia metallica; inclusi gli oneri relativi alla rimozione degli eventuali eccessi del prodotto: con resine naturali, resine acriliche o sintetiche in soluzione a pennello

Andrea Geri, Vicolo Ombroso 1 Pistoia

restauratore strutture lignee, manufatti scolpiti in legno arredi e altri strutture lignee

Abilitato all'esercizio della professione di Restauratore di beni culturali ex art. 182 ed ex art. 29 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) per i seguenti settori di competenza:

manufatti scolpiti, arredi e altri manufatti in legno, strutture lignee

Consulente per la parte delle superfici lignee decorate :

Laura Caselli, Restauratrice dipinti su tela e tavola, sculture policrome, superfici decorate dell'architettura via dell'Amicizia n. 5

Abilitata all'esercizio della professione di Restauratore di beni culturali ex art. 182 ed ex art. 29 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) per i seguenti settori di competenza:

Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile

Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee

Superfici decorate dell'architettura



I DEDALI di Andrea Geri
Vicolo Ombroso, 1 - 51100 PISTOIA
Tel. +39 3488401412
C.F. GRE NDR 59D08 G713B
P. IVA 01936690476
idedali.restauri@gmail.com
idedali.gerianrea@pec.it



LAURA CASELLI
RESTAURATRICE
Via dell'Amicizia, 5 - PISTOIA
C. Fisc. CSL LRA 72C51 G713C
Partita IVA 00523530475

Pisa, 01/9/2024

C. a. dott.ssa Maria Scalici

Oggetto: LU – Teatro del Giglio, cortine tessili del palco reale: esame dello stato di conservazione, progetto di restauro e valutazione dei costi di intervento.



Misure: cm 300 X cm 600 ca. cad. per i drappi all'asta
cm 250 X cm 200 ca. cad. per le calate

L'arredo tessile che caratterizza il palco reale è dato da un imponente cortinaggio in velluto rosso che cala dalla base della corona in legno dorato aggettante dalla sommità dell'arco a volta.

L'insieme è composto da quattro elementi tessili distinti e speculari: due grandi pannelli calanti a sciarpa terminanti ai lati del palco in *embrasse* in legno dorato e due terminali ricadenti dalle *embrasse* a simulare le parti finali di ciascun pannello.

I pannelli sono inchiodati in alto a lance in legno dorato incrociate oblique alla base della corona, i terminali sono inchiodati alle *embrasse*: ogni elemento si caratterizza per una fitta e regolare pieghettatura del tessuto che esalta la tridimensionalità del pannello.

Lungo l'orlatura di ciascun elemento è applicato un gallone in seta e filato dorato (h cm 4 ca.) arricchito da una frangia di nappine in legno dorato fermate a cucito con cordoncino bianco.

Fodera in tela rossa.

Stato di conservazione:

all'esame obiettivo il tessuto si presenta disidratato e rigido, consistenti depositi di polvere e materiale fibroso non coeso sono presenti all'interno delle pieghe.

Vaste abrasioni del tessuto con perdita del pelo del velluto sono evidenti nelle zone terminali maggiormente sottoposte ad usura dove si rilevano anche lacerazioni nette, sfibrature e deformazioni dell'intreccio.

Tensioni e cedimenti sono rilevabili in corrispondenza delle fermature con chiodi.

Scoloriture e viraggi del colore originale interessano tutta la superficie tessile maggiormente esposta alla luce.

Il gallone in oro si presenta sporco e annerito dalle ossidazioni, sfibrature e lacerazioni localizzate si rilevano nelle zone di maggiore usura.

La frangia con nappine lignee è opaca e annerita, presenta punti di cedimento del filo di fermatura con perdita di alcuni elementi del decoro.

Fodere sporche e deformate.

Intervento previsto:

tutte le operazioni di seguito riportate si conformano ai protocolli ministeriali e si attengono ai criteri reversibilità e coerenza nel rispetto dei materiali originali e del documento storico.

- Smontaggio dei tessuti dalle aste e dagli elementi di sostegno
- Imballaggio in sicurezza e trasferimento in laboratorio
- Smontaggio e separazione delle fodere, dei galloni dorati e delle nappe in legno
- Pulitura del velluto mediante microaspirazione (recto / verso)
- Pulitura del velluto a secco

- Posizionamento in piano e trattamento con vapore freddo per la reidratazione e il recupero di pieghe e deformazioni
- Pulitura ad umido delle fodere
- Pulitura dei galloni in oro con trattamenti localizzati con microtamponature di alcole etilico
- Consolidamento del gallone con tecniche a cucito
- Consolidamento del velluto con inserimento di supporti locali in seta tinta in colore adeguato e chiusura delle lacerazioni mediante tecnica mista a cucito
- Applicazione di mascherine / velature in tulle maline o velo di Lione opportunamente tinti a integrazione delle zone abrase
- Consolidamento a cucito delle fodere (da considerare eventuale copertura / sostituzione con nuove fodere)
- Rimontaggio del gallone
- Rimontaggio delle nappine in legno (restaurate a parte)
- Ripristino delle pieghettature secondo il pannello originale
- Predisposizione di un sistema di ancoraggio alle aste e agli elementi di sostegno utile a ripartire adeguatamente il peso dei tessuti

Costo totale dell'intervento € 16.800,00

I costi sopra indicati sono da intendersi comprensivi dei materiali, del trasporto e della documentazione fotografica, al netto di IVA.

Qualora il tessuto risultasse tanto alterato da non sostenere il restauro e/o il riallestimento in sicurezza del manufatto, si suggerisce di non escludere l'ipotesi di un rifacimento in stile.

Il restauro e il ricollocamento di grandi apparati di arredo tessile è materia dibattuta in ambito conservativo dovendo fare i conti con un vastissimo patrimonio di dimore e palazzi storici aperti al pubblico e funzionanti.

In contesti così articolati l'approccio conservativo dell'arredo tessile monumentale si declina secondo criteri di priorità indirizzati alla salvaguardia del progetto estetico originale nel suo complesso.

In questo senso, fatte le opportune valutazioni, si potrà optare per scelte conservative differenziate finalizzate a garantire una corretta lettura dell'ambiente monumentale, privilegiando senz'altro il recupero di ogni elemento originale senza escludere però la possibilità di integrare elementi mancanti, o di fatto irrecuperabili, con rifacimenti coerenti.¹

Seguendo questa opzione si dovrà procedere alla realizzazione di un tendaggio del tutto analogo all'originale per materiale, colore e tecnica di esecuzione: filati e tessuti saranno appositamente tinti e assemblati in laboratorio sulla base dei campioni originali, il gallone dorato e la frangia con nappine in legno, restaurati a parte, saranno riposizionati secondo il modello originale.

Costo totale dell'intervento € 17.500,00

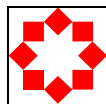
I costi sopra indicati sono da intendersi comprensivi dei materiali, del trasporto e della documentazione fotografica, al netto di IVA.

I- Le tappezzerie nelle dimore storiche, studi e metodi di conservazione, AA. VV., Centro Italiano per lo Studio della Storia del Tessuto, atti del convegno, Firenze 13-15 maggio 1987

L'abito delle dimore storiche, il recupero delle tappezzerie antiche: restaurare, rifare...cosa fare?, AA. VV., atti del convegno, 1 aprile 2001, Salone del Restauro, Ferrara 2001



dott.ssa Moira Brunori



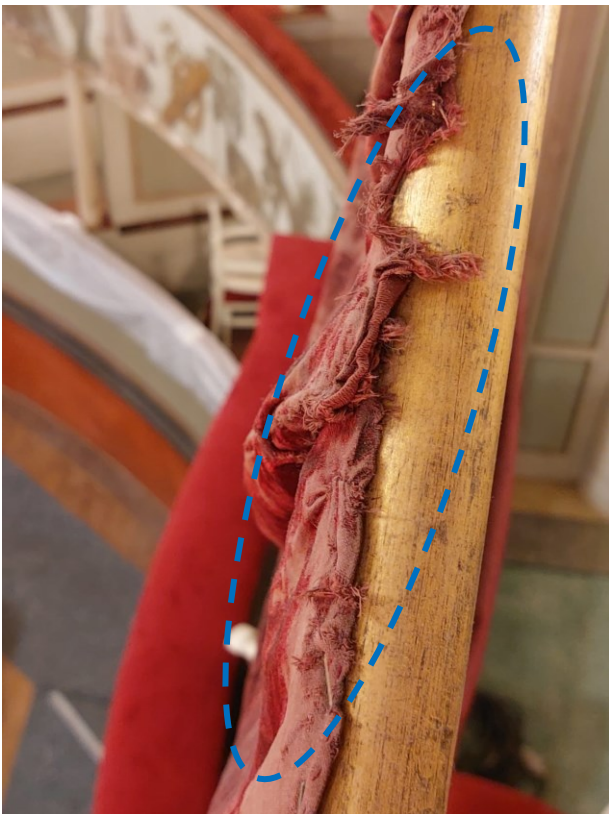
Oggetto: LU – Teatro del Giglio, cortine tessili del palco reale: esame dello stato di conservazione, progetto di restauro e valutazione dei costi di intervento.



Misure: cm 300 X cm 600 ca. cad. per i drappi all'asta
cm 250 X cm 200 ca. cad. per le calate laterali



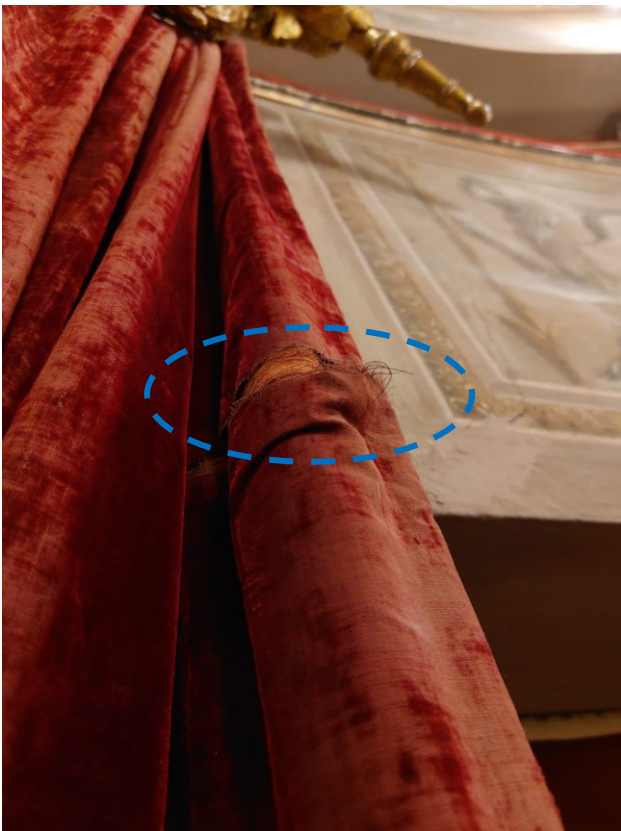
Abrasioni del velluto con perdita del pelo e scoloriture



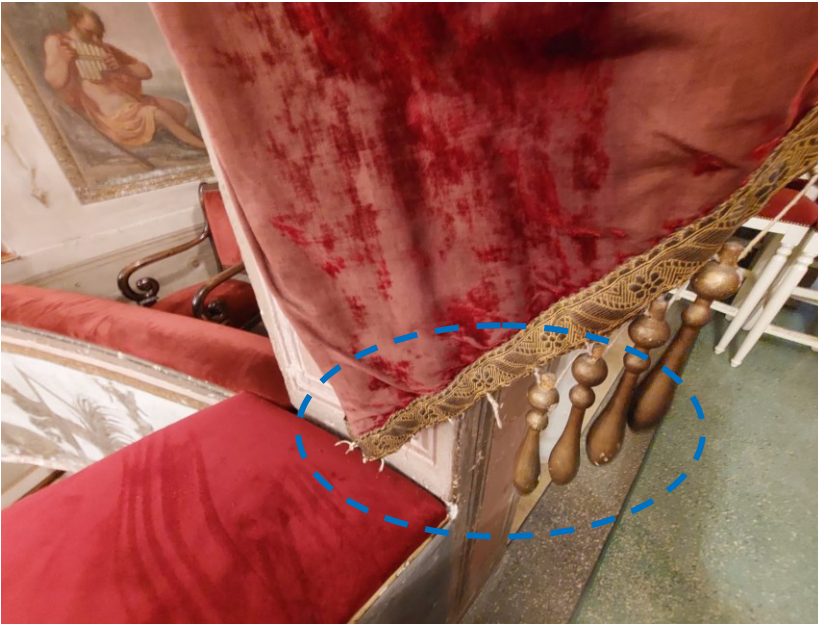
Lacerazioni delle chiodature di fermatura all'asta



Abrasioni con scoloriture di varia entità



Lacerazioni a taglio vivo



Distacco e perdita di alcuni elementi decorativi



Ancoraggi delle aste

